

Grande festa al Broadway

Nelle scuole parte (a ritmo di rock) il referendum contro i missili a Comiso

La manifestazione ieri mattina promossa dagli allievi del Piaget sulla Casilina

Ad un certo punto ha cominciato (quasi nascosto) a seguire il tempo del brano di rock «duro» anche il venditore di patatine e popcorn. Sala del cinema Broadway (tutti deboli al neon, decisamente più triste di quella omonima famosa in tutto il mondo), a pochi passi dalla via Casilina. Ma non è una festa danzante né un happening: alle 11 di ieri mattina era in pieno svolgimento la manifestazione indetta dal Comitato per la pace dell'Istituto professionale J. Piaget. L'obiettivo? Lanciare tra le scuole romane il referendum autogestito sull'installazione dei missili Cruise e Pershing. Si tratta di raccogliere, come in tutt'Italia, migliaia e migliaia di firme per appoggiare la proposta di indire un referendum istituzionale. Un lavoro da condurre in tempo breve: il 18 marzo i missili Cruise nella base di Comiso diverranno operativi, ed è per questa data che occorre far sentire per intero la voce di tutti coloro che si oppongono a questa decisione.

Non c'è bisogno solo di complessi dibattiti — hanno detto gli studenti del Piaget. Sono utilissime anche manifestazioni di festa come quella di ieri. Il venditore di patatine e popcorn — completamente coinvolto e divertito alla fine della mattinata — gli ha dato ragione. E con lui i molti professori presenti (il Consiglio d'Istituto aveva autorizzato la manifestazione nelle ore scolastiche). Così intorno a questa «festa per la pace», organizzata dagli studenti del Piaget per gli studenti delle scuole

del Casilino e Prenestino, si sono ritrovati tutti gli aderenti al Coordinamento unitario per la pace della VII zona. Dall'Agesci alle Chiese Evangeliche, alla FGCI, ai Consigli di fabbrica della Vovon, della Landis, del Banco di S. Spirito. E da tutte queste forze è stato rivolto un appello al Consiglio Circostrutturale perché, insieme ai Consigli d'Istituto ed al Comune, si faccia promotore delle iniziative in appoggio al Referendum.

Nessuno può far finta di non accorgersi — hanno detto in un breve messaggio letto all'inizio della manifestazione — che nell'attuale situazione internazionale la possibilità di una guerra è sempre più reale e vicina. Ribadiamo ancora una volta il nostro NO a tutti i missili, ad Est come ad Ovest, ed auspichiamo che riprenda rapidamente il dialogo tra le superpotenze, che si siano atti politici che permettano un processo di disarmo indispensabile per garantire la pace. Il movimento per la pace italiana — proseguono gli studenti — ha un compito difficile: dopo le immense manifestazioni bisogna determinare tra la gente una maggioranza contraria all'installazione dei missili. Su una decisione come questa, essenziale per la vita stessa dell'uomo, e dei rapporti tra i popoli, non basta il semplice voto di una maggioranza parlamentare. È il referendum autogestito è uno strumento essenziale per chiedere un referendum istituzionale che faccia decidere il popolo. Chiediamo agli studenti romani — concludono — di impegnarsi al massimo ad organizzare una raccolta capillare di firme a partire dal 3 e 4 febbraio.



Nasce PUISP del Lazio: 25.000 sportivi, 400 società di base

Venticinquemila tesserati, 400 società e polisportive affiliate: questi i numeri dell'UISP (Unione Italiana sport popolare) nel Lazio. A questa forza dell'associazionismo sportivo era però finora mancata una sintesi regionale. Di qui la necessità, attraverso il primo congresso regionale convocato per ieri ed oggi nella sala Fredda della CGIL, in via Buonarroti, di dotarsi di nuovi strumenti organizzativi per poter sviluppare ancora l'UISP su scala regionale. Un momento di «rifondazione» utile e soprattutto indispensabile per la battaglia di politica sportiva che l'UISP ha intenzione di lanciare. Pur avendo infatti solide e antiche radici popolari, l'UISP, ma anche gli altri cosiddetti enti di promozione sportiva, continuano ad essere considerati come tante «ceremonie». Quando si discute e soprattutto si decide in materia di sport soggetti come l'UISP non sono abituati a dire la loro.

La patente di guida ce l'ha in esclusiva il CONI. Ed è appunto per spezzare questo regime di «monopolio» che l'UISP, partendo da una profonda revisione dei suoi strumenti organizzativi e con l'impegno preciso di suscitare un movimento di alleanze, vuole imporre una profonda modifica delle leggi che regolano lo sport nazionale. Innanzitutto l'UISP, pur riconoscendo all'ente pubblico (CONI) un ruolo di coordinamento e vigilanza, chiede che gli enti promozionali vengano elevati al rango di associazioni sportive con diritti e doveri sanciti per legge. Al riconoscimento di una pari dignità bisogna giungere seguendo criteri rigorosi capaci anche di sanare una situazione per molti versi scandalosa legata ai finanziamenti pubblici. E non si tratta di spiccioli. Nell'81 la Regione Lazio ha finanziato gli enti di promozione sportiva con ben tre miliardi e 600 milioni. Di questi all'UISP è stato concesso solo 1 milione e mezzo. E l'Assessorato allo sport regionale non è vincolato da nessuna norma a spiegare come e perché decida la ripartizione dei fondi. Con il risultato di finanziare solo una ben precisa disciplina sportiva: quella antichissima delle clientele politiche.

I malati hanno rifiutato il «pranzo» al Policlinico

«Questo cibo è spazzatura»

Dopo la chiusura delle cucine più disagi per i degenti - Piatti semicongelati e scotti - Saltano le diete

Policlinico: negli uffici della direzione sanitaria ieri mattina è arrivato un «regalo» da parte dei malati. Un grande sacco grigio dei rifiuti pieno fino all'orlo di pasti freddi, semicongelati, scotti e immangiabili. Quelli che vengono propinati tutti i giorni ai degenti. L'iniziativa è stata organizzata dal tribunale dei diritti del malato.

L'appuntamento per tutti era alle 11 di mattina nell'androne della palazzina centrale. Lì, dopo aver affisso alcuni manifesti che illustravano i motivi dell'agitazione, i giovani del movimento federativo hanno cominciato il loro giro per i reparti.

I malati — alcuni sul letto avevano un cartellino: «Vogliamo pasti caldi» — hanno così avuto la possibilità, almeno per un giorno, di rendere pubblico il loro disagio quotidiano. La protesta è servita a ricordare ancora una volta agli amministratori del nosocomio che non si possono continuare a far pagare ai più deboli le pur necessarie ristrutturazioni del Policlinico.

Da più di un mese, infatti, la cucina centrale del Policlinico è stata chiusa. L'equipe tecnica inviata dai Magistrati della IX sezione penale, che indagano sulle condizioni igieniche degli ospedali romani, aveva infatti disposto di sigillare i reparti della cucina fino a quando non fossero stati ristrutturati. Così, per il pranzo di 2800 degenti, l'amministrazione dell'ospedale è dovuta ricorrere alla nuova cucina del personale dove fino a poche settimane fa si preparavano al massimo 1000 pasti. Facile immaginare che in queste condizioni disguidi e problemi non mancano.



Un ammalato mentre rifiuta il cibo e lo getta nel sacco della spazzatura

Nei padiglioni non ci sono le prese di corrente per riscaldare le vivande che arrivano regolarmente fredde. Mancano inoltre i lavatori per pulire i generi freschi. Alla fine della mattinata una delegazione di malati si è incontrata con la direzione sanitaria. Tutte le richieste (carrelli termici, prese di corrente e altro) sono state accolte.

Il PGI: giovedì in corteo contro la legge sull'abusivismo

si riaccende la lotta contro il disegno di legge governativo sull'abusivismo. La commissione lavori pubblici della Camera ha infatti terminato i suoi lavori, ma il testo che ne è venuto fuori è maggiore rispetto anche alle proposte passate, il peggioramento, spiega Giovanni Mazza, responsabile casa della Federazione comunista, è soprattutto di carattere fiscale. Infatti, tra le altre cose, prevede la riduzione dell'obbligazione per le prime case non del 50%, come era nella proposta originale, ma del 30%. E, ancora, il provvedimento, si applica per gli alloggi di dimensioni comprese entro i 150 metri quadri e non più 180. Questo esempio motiva ampiamente il giudizio negativo nei confronti del governo Craxi che, nei fatti, non ha tenuto conto della volontà — rimbalzata ieri con la protesta — di associazione di un nutrito gruppo di deputati della stessa DC — espresse in questi mesi dai lavoratori, dai cittadini delle borgate romane, dai rappresentanti sindacali del mondo culturale, dalla stessa commissione grazia e giustizia. Il provvedimento è antipopolare e arrogante non solo perché colpisce e in maniera iniqua una fascia larga di cittadini, ma anche perché ancora una volta lo si fa passare nel silenzio più assoluto, senza che il più importante dei mass media, la televisione di Stato, ne abbia dato un'informazione corretta a tutti.

Così da molti è stata sottovalutata la portata del provvedimento, che non solo colpisce la gente che vive in borgata, ma anche coloro che hanno comitato in tutti gli anni, piccoli abusi edilizi anche in pieno centro storico. E proprio perché la legge riguarda tutti, il PCI ha indetto per giovedì prossimo una manifestazione cittadina. Un corteo muoverà da piazza Esedra alle ore 18 per raggiungere quindi piazza SS. Apostoli. Dove esponenti del PCI descriveranno nei dettagli il meccanismo del nuovo disegno di legge.

Tra l'altro — aggiunge Mazza — va chiarito un punto centrale: da molti è stato detto che se non passerà questo provvedimento ciò che non sarà pagato anche dai borgatari dovranno pagarli gli altri cittadini. È vero il contrario. Perché le obbligazioni ricadute andranno a sanare il deficit pubblico (e perché) non allora con la istituzione di una tassa sulle grandi fortune? lasciando che i Comuni, ai quali va solo il 10% delle entrate, realizzino i servizi necessari alle borgate sottraendo disponibilità finanziarie dal proprio bilancio (e quindi riducendo la quantità e qualità di altri servizi) per questo fine. Mantenendo invece in vigore la legge regionale, l'intero ammontare dei costi delle concessioni a sanatoria rimarrebbe ai Comuni che li utilizzerebbero per la realizzazione dei servizi nelle borgate.

L'opposizione dunque a questo disegno di legge — conclude Mazza — sarà serrata sia nell'aula parlamentare, ma anche nelle piazze a partire proprio da Roma.

Tavola rotonda sulla sanità a Roma

«La sanità a Roma. Tra amministrazione e intervento della magistratura: come far funzionare i servizi? Questo il tema della tavola rotonda organizzata dalla Federazione del PCI per martedì alle 20 nella sala Borromini (piazza del Gesù Nuovo, 18). Partecipano Vetere, Franceschi, Violante, Zupo, Franca Prisco, Bertl Marconi, Cancrini, Ranalli, Palumbo. Prevedono Leda Colombini e Massimo Brutti. Conclusioni di Luigi Berlinguer.

Dibattito con Napolitano

Domani alle 20.30 assemblea su «L'alternativa democratica, oggi» nella sala Febbraio '74 in viale del Farinone, 30 (Borgo Pio). Al dibattito, organizzato dalla sezione RAI-TV e dalla zona Frati, partecipa Giorgio Napolitano.

Chiuso l'ufficio invalidi civili

Per lavori di ristrutturazione l'Ufficio invalidi civili, ciechi e sordomuti di via Ostiense 131 resterà chiuso per tutto il mese di febbraio. Eventuali documenti devono essere inviati per posta.

Discutiamo del dopo Breznev

Martedì alle 17 alla sede di Italia-URSS (piazza Campitelli, 2) tavola rotonda sul libro di Adriano Guerra «Donno Breznev». All'incontro, coordinato da Enzo Roggi, partecipano Calchi Novati, Natoli e Barbieri.

Cambia il traffico a Monte Sacro Alto

Da domani nel quartiere Monte Sacro Alto entrerà in funzione una nuova disciplina del traffico che istituisce i sensi unici di marcia nelle strade comprese tra via Ugo Ojetti e via Nomentana.

«Centro Rampi» e Provincia

Un più stretto rapporto di collaborazione tra l'Ufficio protezione della Provincia ed il Centro Rampi è stato deciso ieri in un incontro a Palazzo Valentini tra il vicepresidente Angiolo Marconi e la signora Franca Rampi.

Un nuovo centro anziani nelle ex scuderie di Villa Torlonia

Un nuovo centro anziani per la III circoscrizione, e per di più proprio in uno dei più bei parchi della città: Villa Torlonia. All'inaugurazione nelle nuove scuderie era presente l'assessore alla sanità, Franca Prisco.

Medico per vent'anni, ma senza laurea

«Ma, scusi, lei è laureato o no?». Alla domanda Nicola Massa aiuto-chirurgo da circa vent'anni al pronto soccorso del S. Giacomo, è sbiancato in volto. Non certo per stizza o orgoglio, come pensavano i suoi colleghi, ma per una ragione semplicissima che per ovvii motivi da sempre lo stimato professionista aveva nascosto a tutti. Questa: non era medico dal momento che non aveva mai conseguito la laurea.

La sconcertante vicenda è venuta a galla in questi giorni all'ospedale di via del Corso e ha trovato conferma in un piccolo fascicolo che il comitato di gestione della USL Rm 1 presieduto da Nando Agostinelli ha avuto dalla magistratura dopo aver destituito il dipendente dall'incarico. Al S. Giacomo, Nicola Massa arrivò a metà degli anni sessanta, quando come «anziano» studente-volontario (aveva già 39 anni) seguiva i corsi di medicina all'Università. A quell'epoca l'ospedale faceva parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti e le USL, formate con la riforma sanitaria, non esistevano. Dopo un breve periodo di tirocinio, lo studente entrò in pianta stabile nell'organico della struttura e viene assunto, con una prassi ancora tutta da verificare, in qualità di assistente chirurgo al Pronto soccorso. E Nicola Massa, mercodilabilmente, rimase esercitando un'attività senza alcun diritto fino al giorno in cui il Comitato di gestione non ha deciso di verificare la posizione di tutti i lavoratori. Una prassi normale, consueta che non avrebbe dovuto portare a grosse sorprese. E invece alla seconda richiesta di esibire il diploma il chirurgo ha preferito dimettersi.

Voci e indiscrezione sulla regolarità del professionista hanno ovviamente cominciato a circolare per i corridoi dell'ospedale, dove si è chiesto perché mai una persona come Nicola Massa considerato da tutti per l'abilità e la correttezza professionale dimostrata, non abbia mai trovato il modo di sistemare la sua posizione affrontando le prove di idoneità che con l'esperienza ospedaliera avrebbe potuto sostenere senza alcun problema. Ma i dubbi si sciolgono in breve e lasciano il posto alla certezza anche perché il presunto medico si rifiuta ostinatamente di rispondere alle ripetute richieste rivolte a chiarire l'enigma.

A questo punto al presidente del comitato di gestione non resta altro che chiudere la piccola inchiesta interna e affidare gli incartamenti alla Procura della Repubblica. L'episodio è ancor più grave se si pensa che Nicola Massa, serenosissimo del suo ruolo svolto nella struttura ospedaliera, fino a poco tempo fa prestava la sua opera in qualità di assistente chirurgo nella villa sull'Aurelia «Pio XI».

sciano il posto alla certezza anche perché il presunto medico si rifiuta ostinatamente di rispondere alle ripetute richieste rivolte a chiarire l'enigma.

A questo punto al presidente del comitato di gestione non resta altro che chiudere la piccola inchiesta interna e affidare gli incartamenti alla Procura della Repubblica. L'episodio è ancor più grave se si pensa che Nicola Massa, serenosissimo del suo ruolo svolto nella struttura ospedaliera, fino a poco tempo fa prestava la sua opera in qualità di assistente chirurgo nella villa sull'Aurelia «Pio XI».

sciano il posto alla certezza anche perché il presunto medico si rifiuta ostinatamente di rispondere alle ripetute richieste rivolte a chiarire l'enigma.

A questo punto al presidente del comitato di gestione non resta altro che chiudere la piccola inchiesta interna e affidare gli incartamenti alla Procura della Repubblica. L'episodio è ancor più grave se si pensa che Nicola Massa, serenosissimo del suo ruolo svolto nella struttura ospedaliera, fino a poco tempo fa prestava la sua opera in qualità di assistente chirurgo nella villa sull'Aurelia «Pio XI».

Viaggio nei culti minori / Avventisti del 7° giorno

«Questa è la sede della chiesa, questa è la sede della radio in FM 102.7 detta Voce della Speranza, questa è la sede della lega Vita e Salute. Vuole il nostro proprio contributo? Iniziamo una terapia di gruppo anti-fumo d'accordo con l'Assessorato alla sanità del Comune di Monterotondo. Mi dia una sigaretta e i vestiti». L'eccezione di un'assistente arrivata a un flaconcino che ha la proprietà di aspirare meccanicamente il contenuto della sigaretta filtrata da un arancio che tiene con l'altra mano «Vede che razza di releso ci infiliamo nei polmoni?». E molti il battuto con una larga chiazza nera pregando di annusarlo. Nello studio al secondo piano di un villetta in lungotevere Michelangelo 7 a un palmo dalle ruote della metropolitana che in questo punto esce allo scoperto per attraversare il ponte Nenni sul Tevere, mi riceve il pastore della chiesa cristiana avventista del 7° giorno dottor Giuseppe Stragapede, 55 anni, di Ancona, sposato con 4 figli. Riprendendo la pompetta «mi casetta», precisa che lui è pastore dal 1952 prima ad Ancona, poi nella repubblica di Salis, a Firenze, Bolzano, Pisa, anche missionario nel Madagascar. Adesso è responsabile della chiesa di Roma.

Ma perché — e non so se chiamarlo dottore, padre, non, con quell'aria attante che si ritrova per niente professionale, asciutto, brizzolato, lenti, spezzato-fianella «mi chiami pastore» dice — ma perché, signor pastore, quel chiesa-cristiana-avventista-del-7° giorno? «Cristiana perché deriva da Cristo, avventista dal lati-

Terapia anti-fumo di gruppo nella chiesa

no adventist in quanto questi fedeli si sono impegnati a sottoporre il messaggio dell'Evangelio e la promessa di Gesù che ha detto tornerà, e 7 perché gli avventisti sono rimasti fedeli al quarto comandamento che dice: ricordarti di osservare il settimo giorno, cioè il sabato. A Roma siamo poco meno di 500 praticanti. Abbiamo quattro luoghi di culto qui in lungotevere Michelangelo, in via Marco Lezale all'Appio, in via Foraccesi sulla Casilina, e in via delle Gordole ad Oltretorre che è il più numeroso. Nel mondo? Siamo poco più di 3 milioni, molti nelle Americhe».

Il movimento nacque nel 1840 proprio in America, erano gruppi di studio biblico che lanciavano un ravveglio spirituale in antitesi al lassismo cattolico ed evangelico e fu una grossa proposta missionaria. Una tentata di base che adoperò gli strumenti democratici. Le «chiese» eleggono i propri delegati per l'assemblea nazionale. Questo elegge il comitato direttivo col suo presidente. Tutti i presanti na-

zionali fanno parte di un comitato continentale con un presidente, e tutti i presidenti continentali fanno parte di un comitato mondiale che ha un presidente. Tutti questi organismi vengono eletti ogni tre o cinque anni. Attualmente il presidente mondiale è Neal Wilson con sede Washington, quello europeo si chiama Emil Luedcher. In Italia è il signor Enrico Long ed abita qui sopra. Nello studio tappezzato di libri nel quale a stento penetra il sole del lungotevere, tra le attrattive lire-6-brac che lo circondano, si eleva il bronzo nudo del seminatore. «Sa che significa quello lì? Che ognuno di noi semina la buona notizia. Ma come fate a seminarla nel mondo, con quale forza economica, chi vi dà i soldi? Con le entrate che provengono dai fedeli, le offerte e le cosiddette decime volontarie, tratte dalla decima parte del guadagno netto».

Se gli domandi come fa a trarre lui e la famiglia, ti risponde «Con quello che la chiesa mi offre». Dipinge «Quello è un vecchio che in attesa nella valle dell'ombra della morte, che sembra recitare non temerò male alcuno perché tu sei meco». Poi indica altri quadri assicurando che il grosso della produzione sta nella sua casa. Ma preferisce passare la giornata dedicandosi all'insegnamento religioso auditivo e visivo. E fa vedere una grande lavagna foderata di flanelle (materiale flanellografico) sulla quale restano attaccati gli spettri della morte-da-fumo.

PREMIO DI PITTURA ROSSETTI PER I BAMBINI ALLA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI

Via Salaria Km. 19,600 - Roma - Tel. 6918136 - 6918115



Una qualificata giuria presieduta dal Sindaco Rossetti, ha premiato 500 disegni di piccoli artisti fra gli oltre 9000 disegni inviati alla Città del Mobile. Il premio di pittura continua con successo e tutti i bambini possono partecipare inviando un disegno alla Città del Mobile Rossetti, Via Salaria Km 19,600 - Roma. Le manifestazioni sono riprese e trasmesse in televisione tutti i giorni alle ore 17,30 su Tele-regione e Telesud. Nella foto la bellissima attrice Michela Mi, il Sindaco Rossetti, il King Staccoccia il 45-impacchio ettore Avaro Vitale e le bambine Lara Staccocci e Lina Guliani.

<p>18 RATE DA L. 46.000</p> <p>IN ESPOSIZIONE VARI MODELLI DI CAMERA DA LETTO</p>	<p>18 RATE DA L. 29.000</p> <p>DIVANO LETTO MATRIMONIALE</p>
<p>ARMADIO: 12 RATE DA L. 18.000</p> <p>DIVANO DOPPIO LETTO CON MATERASSI: 12 RATE DA L. 20.000</p>	<p>18 RATE DA L. 46.000</p> <p>4 ELEMENTI CON TAVOLO ALLUNGABILE e 4 SEDIE</p>

...1.000.000...

minimo se è un usato da rottamazione

fino al 31-1-1984

... e riparti con la nuova

- supervalutazione se è un usato normale
- rateizzazione fino a 48 mesi a tasso agevolato
- pronta consegna

viale mazzini 5 ■ 384841 via trionfale 7996 ■ 3370042
viale XXI aprile 19 ■ 8450015 via tuscolana 160 ■ 7856251
— eur - piazza caduti della montagna 30 ■ 5404341 —

rosati LANCIA

Abbonatevi a L'Unità